



Prefettura di Ascoli Piceno

Ufficio Territoriale del Governo

Alla Provincia di
ASCOLI PICENO

Ai Comuni della provincia di
ASCOLI PICENO

Al Sig. Commissario Straordinario
del Comune di
MONSAMPOLO DEL TRONTO

All'Unione Montana dei Sibillini
COMUNANZA

All'Unione Montana del Tronto e Valfluvione
ACQUASANTA TERME

All'Unione dei Comuni Vallata del Tronto
CASTEL DI LAMA

All'Unione dei Comuni Piceni
ACQUAVIVA PICENA

Alla Questura di
ASCOLI PICENO

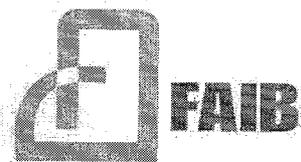
Al Comando Prov.le Carabinieri di
ASCOLI PICENO

Al Comando Prov.le Guardia di Finanza di
ASCOLI PICENO

OGGETTO: Sciopero distributori carburanti con chiusura impianti dalle ore 19,00 del giorno 19 marzo alle ore 7,00 del 22 marzo 2019.

Per opportuna conoscenza, si trasmette la nota della Confesercenti Regione Marche riguardante la proclamazione dello sciopero di distribuzione carburanti a marchio Esso della Toscana, Marche e Abruzzo.

IL CAPO DI GABINETTO
(Dinardo)



W. M. GAB
Vicepresidente regionale

S

Ancona, 12 marzo 2019

1343/19

Spett.le Prefettura di
Ancona
Pesaro e Urbino
Macerata
Fermo
Ascoli Piceno

Oggetto: **Proclamazione chiusura di impianti distribuzione carburanti ai sensi della Delibera n. 01/1994 della Commissione di Garanzia sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.**

Egregio Prefetto,

le organizzazioni di categoria FaibConfesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio che tutelano e rappresentano a livello nazionale i gestori degli impianti di distribuzione carburanti per uso di autotrazione, hanno proclamato due giornate di sciopero in Toscana, Abruzzo e Marche nei giorni 20 e 21 marzo prossimo venturo su tutti gli impianti a marchio Esso di proprietà di Petrolifera Adriatica, con le seguenti modalità:

Dalle ore 19,00 del 19 marzo alle ore 7,00 del 22 marzo

Tale decisione è motivata come meglio si evince dal comunicato stampa allegato, previa comunicazione inviata alla Commissione di Garanzia sull'esercizio del diritto di sciopero anch'essa allegata.

Intendiamo precisare che l'iniziativa di sciopero riguarderà meno del 20% degli impianti attivi nelle tre regioni interessate e che, quindi, a nostro avviso, non dovrebbero pertanto esistere limiti o ulteriori previsioni regolamentari secondo la Deliberazione della Commissione n.01/94 del 19 luglio 2001.

Si rimane a disposizione di Codesto ufficio qualora si ritenga necessario un intervento di questa natura.

Roberto Borgiani
Direttore Confesercenti Regione Marche

Faib
Confesercenti

Fegica
Cisl

Figisc
Confcommercio

Al Presidente del Consiglio dei
Ministri

Prof. Giuseppe Conte

Alla Commissione di Garanzia
dell'Attuazione della legge sullo
sciopero nei servizi Pubblici
Essenziali.

c.a. Presidente
Giuseppe Santoro Passarelli

Roma 8 marzo 2019

Oggetto: comunicazione dichiarazione di sciopero distributori carburanti a marchio
Esso di Toscana Marche e Abruzzo il 20 e 21 marzo 2019pv.

Egregio Presidente,
le scriventi Federazioni dei gestori carburanti, Faib Confesercenti Fegica Cisl e Figisc
Confcommercio, maggiormente rappresentative nel settore della distribuzione
carburanti in Toscana, Marche e Abruzzo, per tutelare la categoria da esse
rappresentate hanno proclamato due giornate di sciopero il 20 e 21 marzo pv quale
forma di protesta nei confronti dell'attuale proprietà della rete distributiva carburanti
a marchio Esso in Toscana, Marche e Abruzzo, Petrolifera Adriatica.
La protesta e la chiusura degli impianti Esso nelle Regioni indicate si è resa
necessaria perché la proprietaria della rete, Petrolifera Adriatica, ha unilateralmente
disapplicato l'accordo siglato il 16 luglio 2014 dalla Esso italiana e dalle Federazioni
di categoria in forza del D. Lgs. 32/98 e della L. 57/2001. Con tale unilaterale atto,
Petrolifera Adriatica, ha con effetto immediato unilateralmente decurtato la
redditività delle imprese di gestione carburanti della rete Esso e modificato le

condizioni normative poste a tutela dei gestori, con l'obiettivo di massimizzare i propri profitti a scapito dei diritti dei gestori, costretti loro malgrado ad operare in condizioni di svantaggio economico e a subire i soprusi della nuova proprietà, che sebbene condannata dai giudici del Tribunale di Roma continua imperterrita a perseguire obiettivi di sfruttamento del lavoro dei gestori carburanti.

A difesa e tutela dei legittimi interessi della categoria, la Faib Confesercenti, la Fegica Cisl e la Figisc Confcommercio hanno quindi proclamato due giorni di sciopero e specificamente dalle 19.00 del 19 marzo alle 07.00 del 22 marzo che, conformemente a quanto previsto dalla legge 83/2000 e dalla delibera di adozione della regolamentazione provvisoria del settore dei distributori carburanti, comunicano formalmente a codesta Commissione.

Intendiamo precisare che l'iniziativa di sciopero riguarderà meno del 20% degli impianti attivi nelle tre regioni interessate e che, quindi, a nostro avviso, non dovrebbero pertanto esistere limiti o ulteriori previsioni regolamentari secondo la Deliberazione di codesta Commissione n.01/94 del 19 luglio 2001.

Le sedi provinciali territoriali coinvolte in questa vertenza si faranno carico in ogni caso di comunicare alle rispettive prefetture la chiusura degli impianti interessati.

Come già avvenuto in passato, le scriventi Federazioni pongono alla valutazione dell'Autorità la possibilità di un Suo autorevole intervento volto a ricomporre la vertenza in atto e scongiurare la chiusura degli impianti a marchio Esso in Toscana, Marche e Abruzzo.

Le scriventi, restando a disposizione per ogni chiarimento, confermano la consueta collaborazione e porgono cordialissimi saluti.

Il Presidente Faib Il Presidente Fegica

Il Presidente Figisc

Faib
Confesercenti

Fegica
Cisl

Figisc
Confcommercio

Comunicato congiunto

del 8 marzo 2019

GESTORI CARBURANTI ESSO DI PETROLIFERA ADRIATICA: SITUAZIONE DRAMMATICA SCIOPERO IN TOSCANA MARCHE E ABRUZZO

Petrolifera Adriatica, sciopero sugli impianti a marchio Esso di Toscana, Marche e Abruzzo, il prossimo 20 e 21 MARZO 2019.

Sciopero da martedì 19 marzo, a partire dalle ore 19,00 al 22 marzo alle ore 07,00, compreso gli accettatori Self Service sugli impianti Esso ceduti a Petrolifera Adriatica, in Toscana, Marche e Abruzzo.

I gestori Esso delle tre regioni incrociano le braccia per protestare contro la reiterata arroganza della compagnia che continua a non applicare- nonostante la condanna del Tribunale di Roma- l'accordo siglato il 16 luglio 2014 e a perseguire i gestori che hanno osato chiedere giustizia alla "Giustizia".

È questa la nuova protesta dei gestori Esso ceduti a Petrolifera Adriatica nelle tre regioni dell'Italia centrale, resa necessaria dal perdurante atteggiamento di menefreghismo dell'azienda che è ferma su posizioni di grave lesione dei diritti dei gestori e che, anche in corso di definizione di un nuovo accordo, insiste ad offrire condizioni economicamente nettamente peggiorative.

I gestori Esso di Toscana Marche e Abruzzo protestano contro la violazione dell'Accordo economico firmato il 16 luglio 2014 in forza del d.lgs. 32/1998, della legge 57/2001 e della legge 27/2012 e in segno di rigetto dei contratti capestroimposti ai gestori one to one e contra legem.

Con tali contratti fuori legge la società spinge a nuove adesioni individuali, che costringono i gestori a condizioni economiche e normative che derogano peggiorandole in modo rilevante quelle previste dagli Accordi collettivi vigenti, validi ed efficaci per tutti i Gestori dei punti vendita di viabilità ordinaria a marchio Esso.

I gestori Esso ceduti a Petrolifera adriatica di Toscana Marche e Abruzzo denunciano

- 1) il netto peggioramento delle loro condizioni economiche
- 2) il tentativo di addossare il costo dell'operazione di acquisizione della rete Esso ai gestori medesimi, tramite l'aggressione ai diritti maturati e con il peggioramento del margine economico;
- 3) l'inasprimento delle politiche di prezzo a carico dei gestori che hanno osato l'azione legale

- 4) l'abuso di posizione dominante dell'azienda e il ricorso alla pratica di condizioni inique e discriminatorie
- 5) condizioni di prezzo non competitive che stanno mettendo in ginocchio le gestioni

I gestori di Petrolifera Adriatica sono in situazioni drammatiche e denunciano alle autorità il comportamento illegale e unilaterale di Petrolifera Adriatica invitando i colleghi alla chiusura degli impianti:

- 1) Per garantire il futuro alle loro gestioni
- 2) Per il giusto riconoscimento economico del lavoro svolto
- 3) Per la valorizzazione delle loro attività
- 4) Per il rispetto della loro dignità
- 5) Per la firma dell'Accordo economico

Le due giornate di sciopero sono il segno di una mobilitazione che vedrà coinvolti i gestori ceduti a Petrolifera Adriatica che potrebbe sfociare in altre tornate di scioperi, allargata anche a tutti i gestori su tutto il territorio nazionale a marchio Esso.